

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

4^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

25° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MARTEDÌ 10 FEBBRAIO 1998

Presidenza del presidente GUALTIERI

INDICE

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE	Pag. 2, 6
BRUTTI, <i>sottosegretario di Stato per la</i> <i>difesa</i>	2, 6
UCCHIELLI (<i>Sin. Dem.-l'Ulivo</i>),	4

I lavori hanno inizio alle ore 15,05.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento della seguente interrogazione:

UCCHIELLI. – *Al Ministro della difesa.* – Premesso:

che con provvedimento del Ministro dell'interno si è provveduto a consentire l'utilizzo dei militari di leva, nonché degli obiettori di coscienza, per interventi di ripristino dei danni che le comunità locali hanno avuto dal maltempo che ha colpito diverse regioni italiane, negli anni che vanno dal 1994 al 1997;

che tali provvedimenti sono stati estremamente importanti al fine del ripristino delle condizioni di normalità;

che i militari e gli obiettori impegnati hanno dimostrato la loro capacità di essere al servizio delle comunità in cui risiedono con spirito di grande disponibilità e capacità;

considerato:

che tale provvedimento è stato prorogato dal Ministero dell'interno con ordinanza n. 2685 del 7 ottobre 1997 al 31 dicembre 1998 in tutti i comuni delle regioni colpite dal terremoto, e cioè Marche e Umbria;

che durante l'alluvione che colpì la regione Lombardia si era utilizzata tale normativa, consentendo però ai militari di leva nonché agli obiettori di provvedere per proprio conto al vitto e al pernottamento, evitando ulteriori spese per l'erario ed evitando loro altresì di doversi recare ogni giorno a decine e decine di chilometri dal comune di residenza, con perdita di tempo e spese rilevanti per il trasporto,

si chiede di sapere se non si ritenga opportuno emanare un provvedimento per il triennio 1998-1999-2000 che estenda tale normativa anche alle zone terremotate delle regioni Marche e Umbria, nonché alle regioni colpite precedentemente da terremoto o da eventi calamitosi, quali alluvioni o danni da maltempo.

(3-01392)

BRUTTI, *sottosegretario di Stato per la difesa.* Signor Presidente, come evidenziato nell'interrogazione presentata dal senatore Uccielli, il provvedimento, originariamente destinato al ripristino dei danni subiti dalle comunità locali a causa del maltempo a partire dal 1994, è stato prorogato dal Ministero dell'interno fino al 31 dicembre 1998. Tale proroga si riferisce ai comuni delle regioni colpite dal terremoto, cioè Marche e Umbria.

I quesiti posti dal senatore Uchielli riguardano soprattutto le procedure adottate per l'invio dei militari di leva; il problema è come superare i ritardi registrati per l'assegnazione dei giovani da incorporare nonché degli obiettori di coscienza presso gli uffici dei comuni, delle provincie e delle regioni delle Marche e dell'Umbria.

Appare opportuno precisare che sull'argomento sono state emanate in tempi successivi tre ordinanze, poi riassorbite dalla legge n. 434 del 1997 di conversione del decreto-legge n. 364 del 1997: la prima, n. 2694 del 13 ottobre 1997, ha previsto la possibilità di assegnazione dei giovani esclusivamente presso gli uffici tecnici dei comuni riconosciuti disastri (18); la seconda, n. 2706 del 31 ottobre 1997, ha esteso a tutti gli uffici delle amministrazioni (e non solo agli uffici tecnici dei comuni) la possibilità di utilizzare i giovani interessati al servizio militare di leva o al servizio sostitutivo civile; la terza, n. 2717 del 20 novembre 1997, ha interamente esteso il beneficio a tutti i comuni delle Marche e dell'Umbria (826) a fronte dei 18 inizialmente dichiarati disastri. Questo susseguirsi di norme ha comportato un adeguamento progressivo delle disposizioni applicative inizialmente emanate dalle direzioni generali del personale interessate, e in particolare dalla Direzione generale della leva.

Le procedure stabilite dalla legge n. 434 prevedono che i comandi militari interessati, sulla base delle esigenze rappresentate ai prefetti da parte delle amministrazioni dello Stato, delle regioni e degli enti locali territoriali, assegnino i soggetti interessati tenendo conto della professionalità e delle attitudini individuali a svolgere i previsti interventi. Peraltro, tale assegnazione può aver luogo soltanto a seguito dell'acquisizione della domanda dell'interessato da parte del comando regione tramite le direzioni generali del personale delle tre Forze armate.

Si sta verificando, per molti casi, che alcuni comuni e altri enti locali segnalino le esigenze sia numeriche sia nominative alle prefetture incaricate di pilotare i dati verso il comando regione, ma l'Alto comando non può assegnare i giovani perchè questi ritardano o addirittura non presentano la prescritta domanda ai corpi di appartenenza ovvero la presentano priva della necessaria documentazione. Si configura quindi una situazione non favorevole, che è imputabile però ad una realtà fattuale che dobbiamo cercare di superare promuovendo una maggiore informazione tra i giovani.

La situazione dei ritardi nelle assegnazioni peggiora se si considera che molti enti inviano direttamente le richieste al comando regione senza passare come previsto dalla prefettura. Ciò complica la situazione perchè l'*iter* previsto viene eluso. Infatti alla data odierna sono pervenute al comando regione militare centrale, in parte anche direttamente (circa 10 per cento), da vari enti locali dell'Umbria e delle Marche, 1.308 richieste (di cui 578 nominative). Però i militari che hanno fatto domanda per essere impiegati nei comuni (domande tramite il comandante di corpo e in parte dai distretti militari) sono ad oggi 247. Le domande sono state tutte accolte e sono già stati emessi i rispettivi dispacci di trasferimento.

Dei suddetti 247 militari, 191 sono già affluiti ai comuni di Terni, Bastia Umbra, Foligno, Gualdo Tadino, Gubbio, Perugia, Sigillo, Spello, Spoleto, Todi, Trevi, Umbertide, Valfabbrica, Cerreto d'Esi, Falconara Marittima, Fabriano, Marzocca, Monte Roberto, Sassoferrato, Staffolo, Fermo, Porto San Giorgio, Sant'Elpidio a Mare, Castel Raimondo, Civitanova Marche, Macerata, Matelica, Potenza Picena, Recanati, Tolentino, Barchi, Cagli, Fano, Pennabilli, Sant'Agata Feltria, mentre i restanti 56 vi affluiranno nei prossimi giorni.

Per quanto riguarda i giovani obiettori di coscienza, le procedure adottate prevedono che essi presentino tramite gli enti convenzionati una domanda alla Direzione generale della leva che provvederà ad assegnarli all'ente richiesto. Fino ad oggi sono pervenute 10 domande di obiettori di coscienza e sono stati assegnati 6 giovani a Perugia, 3 ad Assisi e 1 a Tolentino.

Da quanto esposto, risulta quali siano le difficoltà e le farraginosità di questa procedura, anche se non sembra che il ritardo nelle assegnazioni sia da imputarsi all'Amministrazione, ma ad una serie di motivi tecnici e forse anche ad una certa complicazione nelle procedure.

Per quanto concerne la richiesta del senatore Uccielli circa una possibilità di proroga della normativa, sappiamo che quest'ultima si applicherà fino alla fine del 1998. Il Ministero della difesa assumerà al riguardo delle decisioni, ma fin da ora posso dire che è disponibile a procedere alla proroga.

UCCHIELLI. Innanzi tutto vorrei ringraziare il sottosegretario Brutti per la sua disponibilità a rispondere all'interrogazione da me presentata e a fare il punto sull'applicazione delle ordinanze e della legge n. 434 del 17 dicembre 1997 (approvata dal Senato in data 11 dicembre 1997). Mi ritengo però solo parzialmente soddisfatto, perchè i dati di cui dispongo sono un pò diversi.

Le difficoltà di applicazione di questa normativa (a mio avviso estremamente importante, essendo una normativa che - lo ricordo - è stata votata all'unanimità dal Parlamento) dipendono anche dall'atteggiamento negativo di alcuni apparati del Ministero e di alcuni comandanti che, non condividendo questa norma (ma non spetta a loro condiderla o meno), cercano di creare delle difficoltà in sede di applicazione.

Mi spiego meglio: alcuni giovani di leva o obiettori di coscienza hanno denunciato difficoltà frapposte alle richieste di trasferimento nei comuni di residenza delle Marche e dell'Umbria; anzi, risulta addirittura che ci siano anche degli atteggiamenti punitivi soprattutto nei confronti dei militari che chiedono di beneficiare della legge. Esistono delle difficoltà anche perchè le domande vanno inviate ai distretti militari che a loro volta le inviano al comando regionale dell'Italia centrale, previa convenzione che viene fatta attraverso le prefetture con il Ministero della difesa. Si tratta di un meccanismo che, secondo il mio punto di vista, andrebbe semplificato, e ciò potrebbe accadere con il prossimo provve-

dimento sulla ricostruzione delle zone terremotate. Ad esempio, si potrebbe saltare tutto l'*iter* delle prefetture. Sono già passati due mesi, e i dati di cui dispongo, come ho detto, sono un po' diversi; e a mio avviso indicano (ma non voglio entrare nel merito dei singoli casi, anche se potrei farlo perchè mi sono documentato) che esistono dei problemi.

Ritengo che queste difficoltà vadano superate e chiedo al Governo di realizzare una più incisiva valutazione sull'applicazione delle norme; è stata infatti inviata una circolare che stabiliva che bisognava fare riferimento solo alla fascia A dell'ordinanza Napolitano, che è abrogata dalla legge approvata dal Parlamento. Un comandante, per meritare la nostra stima e fiducia, dovrebbe conoscere le leggi; diversamente si pone qualche problema.

Per quanto concerne le questioni che ho posto nella mia interrogazione, la prima riguarda l'applicazione di una norma che definisco «del buon senso», utilizzata in qualche caserma ma contrastata da diversi comandanti; applicando questa norma si permetterebbe ai militari e agli obiettori di coscienza assegnati ai comuni di residenza terremotati di provvedere al vitto e all'alloggio per conto proprio, evitando oneri allo Stato. In qualche caso alcuni comandanti hanno utilizzato questa norma ed hanno così evitato ulteriori spese allo Stato e semplificato la vita ai ragazzi, che vengono utilizzati per fini utili previa convenzione attraverso la pubblica amministrazione.

La seconda questione riguarda l'estensione della normativa anche alle zone terremotate delle regioni Marche e Umbria, dal momento che per tutti i comuni delle regioni colpite dal terremoto il provvedimento è stato prorogato al 31 dicembre 1998.

Sarebbe opportuno fare una più attenta valutazione – è un invito che rivolgo al Governo – sull'applicazione di questa norma, anche perchè sono già passati quasi due mesi. A me risulta (conosco un po' meglio la regione Marche, i 246 comuni marchigiani, nella mia provincia per esempio) che sono tantissime le convenzioni che sono state fatte e che ancora devono ritornare approvate dal Ministero della difesa per poter utilizzare i militari di leva e gli obiettori di coscienza che, come ho sottolineato nella mia interrogazione, hanno svolto e svolgono una funzione importante trovandosi nel comune di residenza, quindi in un luogo in cui possono dare un contributo notevole alla comunità amministrata. Del resto, anche la norma relativa all'utilizzo del personale in esubero approvata per i vigili municipali evidenzia che vi è una volontà precisa e chiara del Parlamento in questa direzione.

Ringrazio di nuovo il Sottosegretario, ma lo invito e lo sollecito ulteriormente ad una maggiore incisività. Se le cose continuassero ad andare in questo modo, mi troverei in difficoltà a tacere su tutta una serie di vicende e di continue denunce da parte dei ragazzi (soprattutto di quelli al di fuori di queste regioni) di impedimento ad essere trasferiti come prevede la legge.

BRUTTI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Vorrei invitare i colleghi a segnalare le singole situazioni in cui la legge n. 434 risulta erroneamente applicata, oppure di ritardo particolare, in modo che il Ministero possa intervenire per sbloccarle.

PRESIDENTE. Lo svolgimento dell'interrogazione è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 15,20.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Il Consigliere parlamentare dell'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici
DOTT. VINCENZO FONTI

